

Testo Salvatore Callipo

Foto Alessandro Petrini

GROTTE DI PIETRASECCA: UN'ESPERIENZA UNICA

A Carsoli, la Riserva Naturale delle Grotte di Pietrasecca, cela un ambiente di rara bellezza, straordinariamente affascinante, capace di suscitare forti emozioni, permettendo avventure uniche e irripetibili, a contatto diretto con la natura in totale sicurezza.

Al confine tra Lazio e Abruzzo, nel comune di Carsoli, un borgo di circa 5.400 abitanti che sorge in provincia de L'Aquila, sui monti Carseolani, a 600 metri di altitudine, e più precisamente nella frazione di Pietrasecca, la natura ha dato il massimo per regalarci delle grotte meravigliose. Le grotte della riserva naturale di Pietrasecca, inserite tra i siti di maggior interesse comunitario d'Abruzzo, sono 3 e nello specifico: la Grotta del Cervo, l'Inghiottitoio dell'Ovito e la risorgenza di vena cionca. Le Grotte di Pietrasecca, hanno avuto una storia evolutiva semplice.

Esse, hanno infatti sempre svolto la funzione primaria di drenaggio sotterraneo da un bacino verso un altro situato a quota inferiore. Lo sviluppo dei primi condotti carsici sotterranei può essere ricondotto ad una fase in cui si è avuto un affossamento dell'area posta a SW di Pietrasecca con conseguente richiamo di acqua verso questa zona.

In base alle conoscenze sull'evoluzione paleogeografica e sulla neotettonica della zona, si può ritenere che la fase di prima strutturazione del sistema carsico si sia verificata intorno al Pleistocene inferiore. La Grotta del Cervo è stata scoperta nel 1984 dal Gruppo Speleologico Romano; al suo interno sono state rinvenute ossa di un cervo di notevole interesse paleontologico e monete romane del IV-V sec. d.C. e del XV secolo.





La grotta inoltre, per la presenza di fauna cavernicola e la ricostruzione della frequentazione dalla preistoria all'età romana, sono state oggetto di notevole interesse scientifico. Gli studi di paleosismicità condotti all'interno della Grotta hanno fornito indicazioni sugli eventi sismici della zona in un arco di 350.000 anni. Attualmente la Grotta del Cervo, è il cuore della Riserva, è mantenuta allo stato naturale e non è illuminata artificialmente. La Grotta si estende per due chilometri e cinquecento metri che risultano interamente ricoperti da imponenti e luccicanti formazioni calcaree, con speleotemi di tutti i tipi che trasformano l'aspetto della grotta ad ogni passo che si percorre. La grotta del Cervo è un vero spettacolo della natura che scuote gli animi di chi la visita, lasciando un ricco bagaglio di storia, cultura, bellezza. La Grotta del Cervo, si trova all'interno della Riserva naturale "speciale" grotte di Pietrasecca.

Le è stato attribuito questo aggettivo perché fu il primo caso in Italia, nel 1992, di riserva istituita per tutelare un ambiente ipogeo.

Un'altra delle particolarità di questa grotta è che è stata lasciata completamente allo stato naturale per cui la visita risulta essere meno "turistica" e molto più suggestiva consentendo un contatto diretto con l'ambiente della grotta.

Durante la visita guidata, i Visitatori vengono equipaggiati di caschetto con luce frontale e con un paio di guanti e saranno pronti per vivere un'avventura unica, ma alla portata di tutti.

La Fauna all'interno della Grotta

L'abitante per eccellenza della grotta del Cervo è un piccolo grillo che prende il nome di Dolichopoda. Appartiene ad un genere di insetti ortotteri del sottordine Ensifera. Sono cavallette prive di ali, adattate alla

vita all'interno di cavità prive di luce, naturale o artificiale che sia.

Sono muniti di lunghe antenne, il doppio della loro dimensione, e lunghe zampe, anche se ovviamente i loro occhi sono ridotti rispetto alle specie affini epigee. Questi adorabili animaletti però si trovano solamente all'ingresso, dove hanno la possibilità di uscire per nutrirsi. Questa splendida grotta, visitabile sia d'estate che d'inverno, è divisa in 3 livelli, in base al grado di difficoltà. Il Primo Livello visitabile in circa un'ora e mezza da tutti, con pedane installate in tutta sicurezza.

Il secondo livello, può essere visitato in circa due ore e mezza, a partire dai 14 anni di età, richiede uno sforzo fisico e un tempo superiore ma con un risultato finale sia per gli occhi che per il cuore decisamente senza eguali. Perché, tra le tante attività potrete, muniti di stivaloni (forniti dalla Riserva), camminare in un'acqua cristallina ed entrare così in contatto con un'idea di bellezza naturale che difficilmente si dimenticherà.

Il terzo livello che è prettamente tecnico speleologico dopo essere autorizzati.

LA GROTTA DELL'OVITO

Inghiottitoio naturale che raccoglie le Acque del bacino omonimo per restituirle dopo 1300 metri nella così detta Risorgenza Di Vena Cionca a Pietrasecca. L'ingresso, dal caratteristico ampio e doppio portale, immette in una larga galleria, lunga 271 mt e alta sino a 15 - 20 mt.

Il tracciato è caratterizzato da una suggestiva serie di stretti e piccoli laghi, separati da brevi rapide e da alcune diramazioni che introducono in ambienti densamente concrezionati.

Subito dopo ha inizio così l'affascinante canyon con una successione di rapide, laghetti e cascate.



Dopo un salto d'acqua di 8 metri si giunge sul vasto lago sottostante, caratterizzato da una splendida cascata, alimentata dalle acque del torrente sotterraneo. Nella Grotta dell'Ovito sono state censite ben 9 diverse specie di Chiropteri, meglio noti come pipistrelli.

Piccoli mammiferi che talvolta godono di pessima fama, dovuta soltanto ad una scarsa conoscenza.

Cerchiamo di rimediare.

Il pipistrello, cosa lo rende speciale? Il pipistrello è l'unico mammifero volante. I pipistrelli sono efficienti indicatori ambientali, in quanto la loro presenza indica una buona qualità dell'aria.

In ambito europeo sono attive da tempo delle azioni di tutela e ora tutte le specie di pipistrello sono protette dalla convenzione di Berna del 19/9/1979 e dalla direttiva Habitat 92/43CEE del 21/05/1992. Studi fatti con inanel-

lamenti hanno dimostrato che individui di molte specie possono superare i 20 anni di età, nonostante la media sia inferiore. Il record attuale di longevità è di ben 41 anni! Il pipistrello non va in letargo ma in "ibernazione".

Durante l'ibernazione il corpo dei pipistrelli subisce molti cambiamenti. La temperatura interna si abbassa, scendendo attorno a 1 o 2° C sopra quella ambientale; il respiro rallenta (l'apnea può durare anche 60-90 minuti), insieme al battito del cuore (18-80 battiti al minuto contro i 250-450 durante i normali momenti di riposo e 800 durante il volo). I pipistrelli possiedono una spiccata capacità di orientarsi al buio, grazie ad un sistema di orientamento basato sull'emissione di suoni ad alta frequenza (ultrasuoni) e sulla ricezione della loro eco, riflessa dagli oggetti presenti nell'ambiente. Come avviene per il

sonar delle navi, più l'oggetto è lontano, più tempo trascorre prima di poter ascoltare l'eco di ritorno.

Alla Riserva Naturale delle Grotte di Pietrasecca oltre a conoscere la Grotta del Cervo e la Grotta dell'Ovito, potrete inoltrarvi nella natura grazie alla carta dei sentieri scaricabile in pdf sul sito www.comunedicarsoli.it o rilassarvi su molte postazioni pic-nic a vostra completa disposizione. Valentina Lustrati, guida ambientale e speleologa ci racconta come si svolge una visita alle grotte.

"l'accoglienza viene aperta alle ore 9:00 così da poter preparare le attrezzature che servono per le visite.

l'umore è sempre alto grazie al contatto continuo con la natura, la riserva è immersa in un ambiente appagante e ben curato. Dopo il primo accenno ai Visitatori della Riserva, si è pronti per il viaggio.



Un bel sentiero di circa 350 metri ci conduce all'ingresso della grotta.

C'è sempre molto stupore tra i visitatori nel vedere piante di ogni genere accompagnarci lungo il tragitto. Dopo un breve briefing sulle regole da seguire per la tutela della grotta e la sicurezza delle persone si accendono le luci, si indossano i guanti e si entra.

I guanti vengono dati per evitare di contaminare le concrezioni con gli acidi e i grassi presenti sulle mani.

Si giunge nella prima sala, un'ampio salone di 11 metri che cattura attenzione e stupore, ci si ferma ad osservare, è difficile distogliere lo sguardo, le stalattiti, le stalagmiti, le colonne, i drappaggi, i cristalli sono presenti ovunque.

Comincio a raccontare la storia della grotta, la sua scoperta per continuare sulla geologia, su come la natura abbia fatto a creare tanta bellezza.

Si prosegue, e prima di fermarci nelle altre sale è d'obbligo la tappa che ci mostra un'enorme concrezione chiamata "La testa del drago" che vi assicura, sembra davvero un drago.

Poco sotto troviamo uno straordinario presepe, inconfondibile.

La visita prosegue fermandoci in altre sale che custodiscono ognuna una particolarità geologica.

Dalla macchia di leopardo alle stalattiti eccentriche.

Il primo livello termina alla sala degli antenati, dove li vengono svelati gli aspetti storici e archeologici della grotta. Mi piace molto la reazione delle persone quando propongo loro di spegnere tutte le luci e apprezzare quello che è il buio assoluto, un'esperienza mistica che, difficilmente, nella vita di tutti i giorni è possibile fare. L'entusiasmo è alto e la curiosità pure. Il visitatore comincia con

molte domande alla quale sono ben lieta di rispondere. Quando si esce si inizia a commentare quanto visto fino al ritorno in accoglienza con la riconsegna dei caschi. È sempre triste salutarsi perché si instaura un bellissimo rapporto con i visitatori, ma quasi sempre ci si rivede gli anni successivi visto che la riserva offre oltre a splendide visite in grotta anche la possibilità di fare trekking medio facili, di fare pic-nic nelle nostre aree attrezzate. Il sindaco di Carsoli Dott.ssa Velia Nazzarro si è detta orgogliosa di avere nel proprio comune una meraviglia simile. L'intento insieme al Presidente del Comitato di Gestione della riserva, Salvatore Callipo, è quello di rendere le Grotte e la riserva stessa un fiore all'occhiello per il nostro territorio e per l'Abruzzo stesso, nella tutela e nel rispetto di tutte le normative.

Vi aspettiamo per farvi sognare. ▀

In queste pagine:
l'interno delle Grotte
di Pietrasecca.